



Foto Ansa



Foto Reuters

## Trasporto aereo, l'anno più nero

**IN CADUTA** ■ Nel 2008 le compagnie aeree perderanno complessivamente 5 miliardi di dollari, altri 2,5 miliardi nel 2009. Le previsioni sono della Iata che parla di orizzonti cupi. In termini di redditività, per il trasporto aereo è il periodo peggiore degli ultimi quindici anni.

## Sony taglia 16mila dipendenti

**GIAPPONE** ■ La potenza economica del Sol Levante entra ufficialmente in recessione e le sue imprese simbolo avviano drastici piani di ristrutturazione. Sony, leader mondiale dell'elettronica di consumo, riduce di 16 mila unità il numero di addetti e chiuderà impianti in tutto il mondo.

→ **Opinioni diverse** all'interno del Partito democratico sulla protesta del 12 dicembre

→ **Tra i sostenitori** Bindi, Bersani, Fassino e Damiano. Treu, Fioroni e Baretta dicono no

# Lo sciopero generale della Cgil interroga il Pd: partecipare o no?

**Chi partecipa e chi no. Sereni chiede una presa di posizione unitaria, per Treu invece il partito deve starne fuori. Epifani vuole più coraggio, lo sciopero sarà uno spartiacque nei rapporti con la Cgil.**

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Alla fine l'unica *outsider* rispetto alla propria famiglia d'origine sarà Rosy Bindi. Lei allo sciopero generale della Cgil, venerdì, ci sarà. «Davanti alle prese in giro del governo è chiaro che ci deve essere una forma di reazione forte - dice - Io ci andrò, quantomeno per ascoltare, per capire e vedere». Guglielmo Epifani chiede al Pd più coraggio, più chiarezza e un profilo identitario più netto. Il Pd si presenta all'appunta-

mento provato dall'ennesimo sforzo di autocontenimento. L'adesione è esclusa. Ma c'è la partecipazione, il sostegno, oppure la netta contrarietà. E l'ordine non è sparso.

Tra i partecipanti e i sostenitori Fassino, Bersani (a Bologna con Epifani), l'ex ministro Cesare Damiano, il senatore Pietro Marcenaro, il capogruppo al Senato Anna Finocchiaro. Nomi di peso, tutti ex Ds. Tra i contrari, Enrico Letta, Tiziano Treu, l'ex vicesegretario della Cisl Paolo Baretta, il coordinatore dell'area organizzativa del Pd Beppe Fioroni. Nomi di peso, tutti ex Margherita. L'eccezione è, appunto, Rosy Bindi.

La componente ex Margherita non può accettare che il partito abbia un rapporto privilegiato con la Cgil, la componente ex Ds non può accettare il contrario. Le due anime di nuovo a confronto, un altro banco di prova per Veltroni.

Ci sarà anche Achille Passoni, che da ex segretario confederale della Cgil (oggi senatore), potrebbe sembrare scontato: «Non è per nostalgia - dice lui - È che i contenuti della piattaforma del Pd sono identici a quelli della piattaforma Cgil. Se si è contra-

**Epifani**

**Le differenze che vedo sono sul metodo ma non sul merito**

ri alla forma sciopero, si può discutere. Non accetterei invece l'idea che lo sciopero sia sbagliato nei contenuti».

Epifani prova a smorzare: «Pare ci sia un sostanziale accordo sulle ragioni, la differenza che vedo riguarda lo strumento ma non il merito». Ma è davvero solo questo?

«Lo sciopero in questo momento è

sbagliato - dice Baretta - Non discuto alcuni dei motivi, ma da una grande realtà com'è la Cgil mi aspetto uno sforzo di aggregazione unitaria». Treu fa tanti auguri di buona riuscita, ma non lo ritiene utile. E, soprattutto, il Pd deve starne fuori. «Piena autonomia. Il Pd non deve prendere posizione. Abbiamo il nostro programma, valutiamo sulla base di questo».

Sulla base del programma, la partecipazione di Damiano: «Le ragioni dello sciopero si fanno sempre più fondate, che l'azione del governo di fronte alla crisi sia fragile è evidente. Come partito dobbiamo lanciare una grande proposta politico-sociale». La sintesi la fa Marina Sereni, vicesegretario alla Camera: «Non mi convince l'idea che alcuni partecipino e altri no. Sarebbe meglio decidere se avere o no una delegazione». ♦